

UNA VITA PER GLI ALTRI

Uno dei bisogni sociali non soddisfatti né dallo Stato italiano né dal mercato è quello della salute. Lo affronta il Centro medico Santagostino, poliambulatorio specialistico di qualità a prezzi accessibili, dove si rilasciano visite gratuite ai pazienti in seria difficoltà economica

Per chiarire la sua sensibilità sociale, Luca Foresti cita la piramide di Maslow (quella dei bisogni dell'uomo, da quelli basilari di sopravvivenza a quelli più elevati di autorealizzazione) e spiega di aver sempre preferito lavorare «alla base di quella scala». Laureato in fisica alla Normale, dove si è anche specializzato in matematica finanziaria, il carismatico amministratore delegato del Centro medico Santagostino non è il tipo da retorica del cuore. Di mondi (e di emergenze) ne ha visti tanti, negli anni della sua formazione: ha lavorato nei Paesi in via di sviluppo per un network di banche che si occupano di microfinanza ed è stato vicedirettore di uno di questi istituti in Kosovo. In seguito ha lavorato a Francoforte (dove ha costruito uno dei primi sistemi dati per effettuare le transazioni finanziarie via Internet) e, rientrato in Italia, ha fondato Econoetica, una start-up tecnologica.

Nel 2010 ha preso il timone del Centro medico Santagostino, poliambulatorio di medicina specialistica di qualità ma a prezzi accessibili, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello di Oltre venture, società pioniera dell'impact investing. Una proprietà di alto profilo: fondata da Luciano Balbo sulla base dell'esperienza di Fondazione Oltre, Oltre venture opera in diversi ambiti con l'obiettivo di creare un impatto sociale positivo, utilizzando risorse economiche e competenze dei privati per promuovere soluzioni di (quasi) mercato per affrontare bisogni sociali non coperti né dallo Stato né dal mercato. Uno di questi bisogni è quello di salute. «Dal 2008 a oggi la spesa sanitaria pubblica è stata tagliata», spiega Foresti, «ma l'aumento dell'età della popolazione italiana produce un aumento della necessità di spesa: basti pensare che un over 65 spende 11 volte in sanità quello che spende un under 35». Il cortocircuito tra il taglio delle risorse pubbliche e il rinnovato bisogno delle persone fa nascere l'urgenza di un cambiamento. «Il Centro medico Santagostino s'inserisce in questo scenario e, visto che non lavora per un profitto fine a se stesso ma per rispondere alle difficoltà della comunità, offre un canale di medicina privata di alto livello ma del tutto accessibile», prosegue. Dal 2009 a oggi il centro, che ha tre sedi a Milano e una appena inaugurata a Sesto San Giovanni, ha già servito oltre 60mila pazienti e fattura oltre otto milioni di euro, con tassi di crescita dell'85% l'anno. Qual è la ricetta della sua sostenibilità? «Oltre alla filosofia della proprietà, che non ha tra i suoi obiettivi principali la distribuzione dei profitti, le tariffe calmierate sono possibili grazie alle economie di scala», spiega l'amministratore delegato. «E poi, un'organizzazione del lavoro

efficace ed efficiente ci aiuta a contenere i costi pur garantendo la massima qualità». Il modello è destinato a replicarsi: a gennaio a Bologna sarà inaugurata una nuova sede, con un obiettivo di espansione e crescita in tutto il Paese. «Intendiamo offrire ai pazienti di ogni regione lo stesso standard qualitativo, appuntamenti in tempi rapidi e orari flessibili, diagnostica accessibile, medici di grande esperienza e umanità e luoghi accoglienti dove recarsi». Il «bisogno di sanità», aggiunge Foresti, «nei prossimi anni dovrà necessariamente spostarsi sul bisogno di salute. Vorremmo contribuire ad aiutare le persone a cambiare i propri stili di vita, operando alla base delle cattive abitudini che scatenano le malattie. Si tratta di un'operazione culturale delicata ma necessaria: non basta fare un esame di controllo all'anno, bisogna imparare a mangiare meglio e a prendersi cura di sé».

Uno degli ambiti operativi del centro con i tassi di crescita più elevati (il 100% l'anno) è quello delle terapie che richiedono un ciclo continuativo: fisioterapia, logopedia, psicologia, podologia. «In particolare il campo della psicoterapia mostra enormi tassi di bisogno nella popolazione, che vanno insieme alla richiesta di sostenibilità economica», spiega Foresti. «La tariffa a 35 euro per ciascuna seduta, che è la metà della media proposta negli studi privati, è davvero competitiva e risponde all'emergenza del momento». Quando i medici intercettano pazienti in seria difficoltà economica hanno inoltre la possibilità di rilasciare visite gratuite. «È un programma che abbiamo denominato "Santagostino per tutti" e consente a ciascun professionista di riservare il 5% delle sue prestazioni a pazienti particolarmente bisognosi». Ma la «marcia in più» del modello Santagostino sta nell'approccio imprenditoriale: «È un aspetto che ritengo vincente: i nostri capitali arrivano da persone che invece di effettuare grandi donazioni a fondo perduto, decidono di investire in aziende dedicate alla risoluzione di problemi emergenti. Per farlo, attuano strategie di management che appartengono al settore for profit: si circondano di personale preparato, applicano uno stile rigoroso, puntano alla qualità. In ambito sanitario, questo significa saper accompagnare i pazienti con una visione olistica e ascoltando i loro bisogni. L'orizzonte di un sempre maggiore bisogno di salute in Italia, non completamente corrisposto dal Sistema sanitario, allarga lo scenario dell'emergenza sociale ma ci indica anche la strada per impegnarci sempre più, offrendo medicina di qualità e cultura del benessere» (www.cmsantagostino.it).

{ DI BENEDETTA VERRINI }